

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

E. GRUMACH, *Bibliographie der Kretisch-Mycenischen Epigraphik*, München-Berlin 1963. Un vol. di pp. 256. Supplement I (1962-1965), München 1967. Un vol. di pp. 126.

I due volumi, in elegante veste tipografica, presentano la bibliografia relativa all'epigrafia cretese-micenea dal sorgere di questi studi fino al 1965. Non è la prima iniziativa del genere. Si ricordano gli elenchi bibliografici compilati dal Bennett e dalla sua équipe in «Nestor», i bollettini bibliografici redatti dall'Istituto di Studi Classici dell'Università di Londra dal 1956 ad oggi, *Studies in Mycenaean Inscriptions and Dialect* a cura del Chadwick e del Palmer fino al 1957 e anche del Richardson dal 1958 in poi, il volume di B. E. Moon, *Mycenaean Civilization, Publications since 1935*, Suppl. no. 3, BICS, London 1957, a cui seguì un altro volume sulle pubblicazioni dal 1956 al 1960 (cfr. Suppl. no. 12, BICS, London 1961). È in fase di pubblicazione, inoltre, un volume della Baumbach, *Studies in Mycenaean Inscriptions and Dialect 1953-1964*, a cura delle Edizioni dell'Ateneo, Roma. Per ora, tuttavia, i due volumi preparati dal Grumach, noto studioso tedesco, recentemente scomparso, rappresentano il più aggiornato e il più utile repertorio che spazia non solo nel mondo cretese - miceneo ma anche nel mondo del vicino Oriente. Le sezioni, in cui si articola l'opera, sono numerose: opere di carattere generale, le scritture cretesi (scrittura geroglifica-ideografica, il disco di Festo, l'ascia di bronzo di Arkalochori, il bronzo di Mallia, testi protolineari, Lineare A, Lineare B di Cnosso, ritrovamenti singoli, segni sui muri, segni su verghe, segni su vasi, tecnica scrittoria e strumenti per scrivere, sistemi di misura, riviviscenza della scrittura cretese), isole greche e continente (Lineare A nelle isole, Lineare A nel continente, Lineare B nel continente, ritrovamenti singoli nelle isole e nel continente, segni sui muri, segni su verghe, segni su vasi, riviviscenza della scrittura pregreca), ritrovamenti di iscrizioni al di fuori della Grecia, rapporti con altri sistemi scrittori, interpretazione. Come si rileva, la divisione della bibliografia secondo il criterio del luogo di rinvenimento delle iscrizioni,

del tipo di scrittura e dell'interpretazione permette una rapida consultazione, ma non consente di avere una visione panoramica della bibliografia di ogni studioso; sarebbe stato opportuno aggiungere un elenco bibliografico diviso per autori. Questo criterio è stato seguito per il paragrafo della bibliografia relativa all'interpretazione, che è completo e chiaro, mentre altri paragrafi per le numerose suddivisioni risultano più frammentari. Nel complesso i due volumi sono indispensabili a chi voglia avere in mano gli strumenti necessari per muoversi speditamente nel mondo dell'epigrafia cretese-micenea.

(C. MILANI)

T.B.L. WEBSTER, *Ellenismo*, Marcopolo 2, Il Saggiatore, Milano 1967. Un vol. di pp. 267, con 55 tavv. a colori, 26 in nero, 55 dis. e 2 cart. geogr.

È buona cosa che si cerchi di diffondere, con una traduzione, questa opera del Webster che, infine, rompe con una tradizione la quale ormai ha le caratteristiche del luogo comune. Si fa sempre terminare l'ellenismo, come fenomeno artistico, con il 31 a.C., cioè con la battaglia di Azio, imponendo ai fatti culturali, come quelli d'arte, il peso di fatti politici. La battaglia di Azio ha un significato o per la storia politica di Roma, non per la sua cultura. Roma, ben dopo quella data, diviene l'ultimo, in ordine di tempo, dei centri di irradiazione e di rielaborazione della cultura artistica greca, ponendosi nel tempo accanto a Pergamo, Rodi, Antiochia, Alessandria. Purtuttavia questa posizione non cessa con il finire della dinastia giulio-claudia, come postula l'A., ma si protrae ancora per quasi tutto il II secolo, fino all'estinguersi della dinastia antonina. In ogni modo, però, con l'opera in esame si è fatto un grande passo avanti.

Una bibliografia segue il testo, che vuole agevolare i lettori più curiosi ad approfondire alcuni argomenti. La bibliografia proposta è fatta per i lettori anglosassoni e comprende opere quasi esclusivamente inglesi e tedeschi. Sarebbe stato opportuno, nella traduzione italiana, rivedere